



ottobre 2016

Con
Gesù
nella notte
MONASTERO INVISIBILE

Amatevi come io vi ho amato, la tenerezza del mio amore per voi non conosce limite

Dopo la pausa estiva ci ritroviamo qui riuniti per riprendere il nostro appuntamento mensile con il Signore. Perché questo incontro porti frutti abbondanti, chiediamo a S. Teresa di Gesù Bambino, ai nostri angeli custodi, a S. Francesco d'Assisi, e a tutti i santi che la Chiesa ricorda in queste settimane, di stare con noi e pregare con noi. Chiediamo alla nostra mamma del cielo, che la Chiesa commemora con il titolo di *Beata Vergine Maria del Rosario*, di presenziare questo incontro e, uniti a lei e con lei, invochiamo lo Spirito Santo perché ci guidi, ci illumini e ci insegni a stare con Gesù.

Preghiera corale

*Vieni Santo Spirito di Dio e riempiaci dei tuoi santi donidona ai nostri cuori l'umiltà di riconoscerei nostri peccati, liberaci dall'orgoglio della presunzione e dell'apparire per essere veri figli di Dio così come Lui ci aveva creati e come Gesù ci ha riscattati.
Amen*

Introduzione al Brano

Io credo che noi viviamo in un'altra dimensione che ci toglie ogni forza. La dimensione della non-gioia, cioè una dimensione che ha come base l'uomo e non il creatore dell'uomo. L'uomo da solo crea solo la non-gioia, che è vestirsi bene, è essere schiavo della moda, è porre al primo posto il rapporto di coppia, è fare all'amore senza amore, è dare scontato tutto, è pensare che non si può mai divertirsi senza ridere, è dire che ieri è come oggi e che oggi è come domani. Questo ci porta di fronte alla morte senza alcuna vita dentro. Quando la morte arriverà noi saremo già morti. Questa dimensione appare indistruttibile, per cui l'uomo non cerca di uscirne fuori e poi, in fondo, ci sta bene in questa situazione di sicurezza. Una sicurezza che è difficile lasciare. Lasciarla vuol dire fare un salto nel buio; noi abbiamo paura del buio, perché il buio è morte, è il nulla, è il vuoto assoluto, è il niente, allora abbiamo paura. Una paura pazzesca che non riusciamo a toglierci e più tentiamo di togliere la paura e più la paura aumenta. Si sa che vivere con la paura è il non vivere, è vivere con l'angoscia di vivere, è il non affidarsi neanche a se stessi. (da «cuore a cuore» di P. Zago e A. Villa)

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 13-17)

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo:
«Nessuno è mai salito al cielo, se non
colui che è disceso dal cielo, il Figlio
dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente
nel deserto, così bisogna che sia innalzato il
Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in
lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da
dare il Figlio unigenito, perché chiunque
crede in lui abbia la vita eterna. Dio, infatti,
non ha mandato il Figlio nel mondo per
condannare il mondo, ma perché il mondo
sia salvato per mezzo di lui».

Riflessione

*Appeso fra cielo e terra, lacerato e trafitto, io ti
contemplo oggi, Gesù, come una preghiera di sangue
e vedo oltre le apparenze del pane, oltre il candore
dell'ostia, nell'immense tuo sacrificio, il prezzo
pagato per il mio riscatto. Io, causa della tua morte,
chiedendoti perdono, oso alzare lo sguardo al tuo
corpo immolato per me, al tuo cuore trafitto e, come
in un tabernacolo spalancato, vedo questo amore
abissale, questa tenerezza infinita per me e leggo in
esso un invito forte e suadente ad entrare, comprendo
che solo nel tuo cuore squarciato posso trovare riparo.
Dentro il tuo cuore, abbracciata a Te, alla tua croce,
come pecorella smarrita da te ritrovata, non temerò
più alcun male.*

*Innalzato e trafitto, immolato sull'altare della croce,
hai affisso e annientato il peccato, il mio peccato,
il peccato di tutti gli uomini che furono, che sono e
che saranno e hai reso leggero e soave il mio carico;
leggo nei tuoi occhi il dolore a causa di coloro che
scegliendo di non ritornare al Padre vanificano il tuo
sacrificio.*

*Stare con te, nutrirmi di te è non aver più paura,
perché tu sei con me tutti i giorni e, stando con te
tutti i giorni, la morte diventa solo attesa della gioia
piena!*

Preghiera conclusiva

Invochiamo la sua misericordia su di noi, sulle nostre famiglie e sul mondo intero ed insieme preghiamo:

Convertici, o Signore.

Perché ogni uomo, guardando a questa testimonianza di amore e di tenerezza senza limiti di Dio per le sue creature espressa nel Crocifisso, trovi il coraggio di ritornare al Padre che lo aspetta.

Perché il mondo si converta e trovi pace.

Perché cessi ogni sorta di abuso, di cattiveria da parte dell'uomo sull'uomo.

Perché a ogni bambino che nasce non venga tolto il diritto alla vita.

Perché ogni creatura piccola, indifesa, povera e sofferente trovi nel cristiano il rifugio, l'accoglienza, il sollievo, la speranza e la condivisione nella sofferenza e nella gioia.

Perché il mondo e i potenti che hanno in mano le sorti delle nazioni risponda all'appello accorato del tuo vicario, papa Francesco.

Perché l'esempio di Maria, associata alla croce del Figlio in filiale obbedienza al Padre, ci guidi e ci sproni ad una fede incondizionata in Colui che fa bene ogni cosa.

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce: nel nome del Padre...**

